

Comitato Esecutivo del 4 maggio 2021

**Punto 8 all' ODG
Attività delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro**

**ALLEGATO 8.1
IFRS e Reverse Factoring
Commento preliminare alla decisione IFRIC di dicembre 2020**



IFRS e Reverse Factoring

Commento preliminare alla decisione IFRIC di dicembre 2020

Organo associativo	Stato del documento	Data
GdI IFRS Reverse Factoring	Approvato	22/03/2021
Commissione Amministrativa	Approvato	20/04/2021
Comitato Esecutivo	In approvazione	04/05/2021

IFRS e Reverse Factoring

Commento preliminare alla decisione IFRIC di dicembre 2020

Nel mese di dicembre, l'IFRS Interpretations Committee ha pubblicato una decisione in merito alle modalità di rappresentazione nel bilancio dell'impresa dei debiti commerciali oggetto di un programma di reverse factoring¹.

Il documento, allegato per pronto riferimento, fornisce indicazioni in particolare rispetto alla classificazione, da parte del buyer/debitore, delle relative esposizioni separatamente rispetto ai debiti commerciali al ricorrere di determinati requisiti nonché rispetto alla natura dei relativi flussi di cassa e all'eventuale maggiore trasparenza nella nota integrativa.

La Commissione Amministrativa ha costituito un Gruppo di lavoro "IFRS Reverse Factoring" con l'obiettivo di esaminare il documento, evidenziare eventuali aree di criticità e formulare proposte di intervento ove necessario.

Sintesi dei contenuti della decisione IFRIC

Il documento predisposto dal Comitato intende rispondere ad alcuni quesiti ricevuti e nello specifico:

- a. Come un'entità rappresenta le passività connesse al pagamento di beni o servizi ricevuti quando le relative fatture sono parte di un programma di reverse factoring, e
- b. Quali informazioni riguardo al programma di reverse factoring l'entità è tenuta a rendere trasparenti nel proprio bilancio.

Il Comitato ha ritenuto che il framework degli IFRS fornisca già gli elementi per determinare la rappresentazione in bilancio di tali passività e l'opportunità di fornire maggiori informazioni, fornendo alcune indicazioni di comportamento sintetizzate di seguito.

Rappresentazione nel bilancio

L'IFRIC sottolinea che un'entità presenta le passività di natura commerciale separatamente dalle altre passività di natura finanziaria quando:

- La passività rappresenta un'obbligazione di pagamento per beni o servizi,
- È fatturata o formalmente concordata con il fornitore,
- È parte del capitale circolante impiegato nel normale ciclo operativo dell'entità.

Le passività che sono parte di un programma di reverse factoring sono rappresentate separatamente quando la dimensione, la natura o la funzione di queste passività rende rilevante la presentazione separata per la comprensione della posizione finanziaria dell'impresa.

Ai fini di tale valutazione, l'impresa terrà conto di vari fattori, fra i quali il Comitato cita, ad esempio:

- a) La concessione di garanzie aggiuntive che non sarebbero concesse in assenza del programma

¹ <https://cdn.ifrs.org/projects/2020/supply-chain-financing-arrangements-reverse-factoring>.

- b) La sostanzialità della differenza fra i termini delle passività che fanno parte del programma e i debiti commerciali che non ne fanno parte.

Derecognition della passività finanziaria

L'impresa valuta se e quando cancellare un debito commerciale verso un fornitore e riconoscere un debito finanziario verso un'istituzione finanziaria applicando i requisiti dell'IFRS 9.

Rendiconto finanziario

Nell'ambito del rendiconto finanziario, dalla valutazione della natura delle passività discende la natura dei flussi di cassa (operativi nel caso di debiti commerciali, finanziari nel caso di debiti finanziari).

Nota integrativa

L'impresa è tenuta a fornire:

- Le informazioni sui cambiamenti nelle passività derivanti da attività finanziaria (se i flussi di cassa sono classificati come finanziari)
- Le informazioni in merito al rischio di liquidità richieste dall'IFRS 7. Il Comitato ha osservato che un programma di reverse factoring incide sul rischio di liquidità quando comporta la concentrazione del funding verso un'istituzione finanziaria e la commistione della linea di reverse factoring con altre linee di credito, nonché quando l'impresa faccia affidamento a ulteriori dilazioni di pagamento che potrebbero incidere sulla effettiva capacità di quest'ultima di rimborsare le proprie obbligazioni a scadenza qualora venga meno il programma di reverse factoring.
- Le informazioni circa il programma di reverse factoring nella misura in cui risultino rilevanti per la comprensione della posizione finanziaria. La necessità di fornire informazioni aggiuntive nella nota integrativa relativamente ai programmi di reverse factoring è valutata dall'impresa con considerazioni quantitative e qualitative.

Considerazioni preliminari

Il documento si inserisce in un dibattito circa la necessità di una maggiore trasparenza nei bilanci da parte delle imprese che ricorrono a programmi di reverse factoring e alla possibile opportunità di rappresentazione delle relative passività separatamente dai debiti commerciali ovvero fra i debiti finanziari dell'impresa.

Occorre in primo luogo rilevare che i debiti oggetto di un programma di reverse factoring sono, per loro natura, commerciali. La cessione nell'ambito di tale operatività non modifica la natura e la funzione dei debiti in questione. Non sussistono dubbi rispetto alla funzione di tali passività, che rientrano certamente nel capitale circolante del cliente.

Con questa premessa, resta da valutare se i) la dimensione degli accordi è tale da renderne rilevante la disclosure, ii) il fatto di approvare le relative fatture possa incidere come "additional security", iii) la concessione di una dilazione possa rappresentare una modifica sostanziale dei termini.

In caso di riclassificazione fra i debiti finanziari, si evidenzia la possibilità di impatti a conto economico per il cliente derivanti dalle regole per la derecognition delle financial liabilities ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento all'approvazione delle fatture, si ritiene in generale che essa non incida come "garanzia ulteriore", specie quando concessa prima della cessione della relativa fattura, in quanto rappresenta l'esito di

un processo operativo del buyer che sarebbe comunque portato a termine in quanto prodromico, in ogni caso, al pagamento.

Si rileva che, tipicamente, gli accordi di reverse factoring incidono per una parte rilevante dei debiti commerciali del cliente, anche se appare complesso valutarne la significatività per la comprensione della posizione finanziaria del cliente.

Fra gli elementi più critici ai fini dell'implementazione delle indicazioni dell'IFRIC vi è la concessione di una ulteriore dilazione dei termini di pagamento. In linea di principio, la dilazione assume rilevanza in particolare quando concessa dall'istituto finanziario a fronte del pagamento dell'onere finanziario dal debitore. Viceversa, appare sostenibile che la dilazione non incida sulla natura commerciale qualora concessa dal cedente al suo cliente (il debitore ceduto).

La rilevanza della natura pro solvendo o pro soluto appare controversa: da un lato, essa non incide sull'obbligazione giuridica del debitore di effettuare il pagamento. Dall'altro lato, un'operazione pro soluto (IFRS compliant) genera una esposizione di bilancio per il factor nei confronti del debitore e, in taluni casi, anche un'esposizione di centrale dei rischi intestata al debitore stesso (es. in presenza di dilazione). In questo contesto, si potrebbe argomentare che il rischio di liquidità per il debitore ceduto è maggiore nel caso del pro soluto in quanto la forza e la capacità di enforcement della banca o dell'intermediario finanziario sarebbero maggiori rispetto a quelle del fornitore (si ricordi che il presupposto di tali operatività è proprio che il debitore sia di standing elevato e il fornitore un'impresa di dimensioni minori). Dai primi risultati dell'indagine avviata nella scorsa riunione (ancora non divulgabili), tuttavia, emerge come l'operatività pro solvendo sia presente ma marginale.

In linea generale, sebbene non sia possibile fornire indicazioni prescrittive riguardo alla contabilizzazione da parte dei debitori ceduti delle passività oggetto di accordi di reverse factoring, si ritiene che, nella valutazione della rilevanza di una separata indicazione di tali accordi nel bilancio del buyer ai fini di una corretta comprensione della posizione finanziaria di quest'ultimo e/o della necessità di fornire ulteriori informazioni rispetto al programma, debbano essere considerati i seguenti elementi:

- Esistenza o meno di una dilazione di pagamento ulteriore
- Estensione della dilazione rispetto ai termini degli altri debiti commerciali
- Esistenza o meno di un autonomo contratto di dilazione fra buyer e factor
- Allocazione dell'onere finanziario della dilazione sul buyer
- Allocazione da parte del factor del rischio dell'operazione sul buyer, anche sulla base della rappresentazione dell'esposizione in CR
- Significatività della convenzione rispetto ai volumi di debiti commerciali del buyer.